

Pietro, Barnaba, Giacomo: un'unica Chiesa, volti diversi

Scuola biblica – Venezia 1 ottobre 2019

Introduzione

- Atti degli Apostoli: alcune vicende di alcuni personaggi e comunità delle origini cristiane
 - Non tutto né tutti
 - Non una ecclesiologia sistematica, ma una narrazione
- La trama del libro degli Atti
 - Non c'è troppo consenso tra gli studiosi
 - Un dato riconosciuto: l'importanza di At 1,8 = Gesù disegna il progetto di massima
- Quale volto di Chiesa nel libro degli Atti? Una comunità che annuncia, che esce, che incontra
 - Gesù in Luca ha insegnato un metodo: oltre le barriere
 - La chiesa negli Atti lo ha messo in pratica portando la luce fino alle genti, cioè a tutti i popoli (cfr. Lc 2,29-32)
 - NB: uscendo, la Chiesa si diversifica; diversificandosi, nascono le difficoltà: uscire e incontrare non è semplice... Vediamo tre esempi

Scrivere – Ti trovi sotto una antenna che raccoglie idee, parole di passaggio, immagini, e devi fermarle sulla carta perché occhi altrui possano trovarle, come un debito da restituire, perché non sono tue, diventano tue, restano non tue. Ne sei responsabile, devi passarle a chi avrà una simile antenna. Carta e penna (oggi mouse e web) sono la via della restituzione. Si dice che un libro, un articolo, "esce", come esce il seminatore della parabola, in tutti e tre i sinottici, e semina idee, parole, immagini qua e là, sui terreni più vari, secondo il caso. Come hai ricevuto, restituisci. Se qualcosa è vivo, e trova terreno vivo, produrrà qualcosa. Diceva Confucio: "Io tramando, non fabbrico". (E. Peyretti)

At 6,1-7: persone che sanno delegare

¹ In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. ² Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. ³ Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. ⁴ Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola». ⁵ Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosèlito di Antiòchia. ⁶ Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani.

⁷ E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.

- Il problema: una questione interna al mondo ebraico, da cui provengono tutti i primi cristiani
- La soluzione
 - Anzitutto ci si chiede che cos'è essenziale
 - E poi si delega: di fatto il ruolo dei "Sette" non è solo caritativo: cfr. poi Stefano (cap. 7) e Filippo (cap. 8)
 - Effetto: una crescita della comunità, anche numerica

At 11,19-26: persone buone

¹⁹ Intanto quelli che si erano dispersi a causa della persecuzione scoppiata a motivo di Stefano erano arrivati fino alla Fenicia, a Cipro e ad Antiòchia e non proclamavano la Parola a nessuno fuorché ai Giudei. ²⁰ Ma alcuni di loro, gente di Cipro e di Cirene, giunti ad Antiòchia, cominciarono a parlare anche ai Greci, annunciando che Gesù è il Signore. ²¹ E la mano del Signore era con loro e così un grande numero credette e si convertì al Signore.

²² Questa notizia giunse agli orecchi della Chiesa di Gerusalemme, e mandarono Bàrnaba ad Antiòchia.

²³ Quando questi giunse e vide la grazia di Dio, si rallegrò ed esortava tutti a restare, con cuore risoluto, fedeli al Signore, ²⁴ da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede. E una folla considerevole fu aggiunta al Signore.

²⁵ Bàrnaba poi partì alla volta di Tarso per cercare Saulo: 26 lo trovò e lo condusse ad Antiòchia. Rimasero insieme un anno intero in quella Chiesa e istruirono molta gente. Ad Antiòchia per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani.

- L'iniziativa di alcuni anonimi: annunciare il vangelo anche ai pagani
 - sembra estemporanea, ma in realtà fa parte del progetto di Dio
 - effetto: ancora una crescita
- Il ruolo di Barnaba
 - Tutto nasce dallo Spirito Santo (cfr. Gal 5,22: il frutto dello Spirito), che lo rende una persona buona. Non è solo strategia pastorale, ma frutto dello Spirito
 - Effetto: ancora una crescita
- Il carisma di Barnaba
 - Si ricorda di Paolo e lo va a cercare: sa valorizzare gli altri
 - E poi lo lascerà andare...
 - Effetto: riconoscimento pubblico della comunità cristiana

Grazie alla fede e all'impegno apostolico di fedeli laici, di famiglie, di sposi come Priscilla e Aquila il cristianesimo è giunto alla nostra generazione. Poteva crescere non solo grazie agli Apostoli che lo annunciavano. Per radicarsi nella terra del popolo, per svilupparsi vivamente, era necessario l'impegno di queste famiglie, di questi sposi, di queste comunità cristiane, di fedeli laici che hanno offerto l'"humus" alla crescita della fede. E sempre, solo così cresce la Chiesa (Benedetto XVI, udienza generale del 7 febbraio 2007).

At 15,1-35: persone che agiscono secondo un principio di realtà

¹³ Quando essi ebbero finito di parlare, Giacomo prese la parola e disse: «Fratelli, ascoltate. ¹⁴ Simone ha riferito come fin da principio Dio ha voluto scegliere dalle genti un popolo per il suo nome. ¹⁵ Con questo si accordano le parole dei profeti, come sta scritto: ¹⁶ *Dopo queste cose ritornerò e riedificherò la tenda di Davide, che era caduta; ne riedificherò le rovine e la rialzerò,* ¹⁷ *perché cerchino il Signore anche gli altri uomini e tutte le genti sulle quali è stato invocato il mio nome, dice il Signore, che fa queste cose,* ¹⁸ *note da sempre.* ¹⁹ Per questo io ritengo che non si debbano importunare quelli che dalle nazioni si convertono a Dio, ²⁰ ma solo che si ordini loro di astenersi dalla contaminazione con gli idoli, dalle unioni illegittime, dagli animali soffocati e dal sangue. ²¹ Fin dai tempi antichi, infatti, Mosè ha chi lo predica in ogni città, poiché viene letto ogni sabato nelle sinagoghe».

- Il problema: come vivere (e celebrare) insieme quando ci sono così tante differenze?
- La soluzione proposta da Giacomo (e accettata da tutta la comunità): non si accontenta di ribadire il principio, ma cerca la soluzione possibile in quel contesto/momento (cfr. 1Cor 10,23: che cosa giova? Che cosa edifica?); fa il passo che ora si può fare; più avanti scompariranno anche queste clausole
- Nell'insieme: le tappe dal problema alla soluzione: è una decisione non a maggioranza, ma cercando l'accordo; non da soli ad Antiochia, ma con l'aiuto di Gerusalemme; con ruoli diversi, ma collegiale; collegiale, ma non autoreferenziale (si ascolta la Parola di Dio)
- Effetto: ancora una crescita ormai inarrestabile, con la seconda parte degli Atti

Dobbiamo pregare con molta umiltà e molto timore: non siamo dotati di spirito profetico così da poter interpretare le realtà quasi le vedessimo già fotografate nella luce di Dio. Siamo dotati di umile spirito di ricerca e di preghiera, che ci fa costantemente cercare il senso di ciò che ci succede, l'illuminazione sulle cose che ci avvengono. Dobbiamo avere fiducia che, in preghiera, come comunità, possiamo interpretare i segni dei tempi.
(C.M. Martini, *Qualcosa di così personale. Meditazioni sulla preghiera*, Milano 2009, 66)

In sintesi

- La Chiesa negli Atti è in continua "uscita" (fisica e spirituale); ma uscendo incontra differenze e le differenze a volte creano problemi
 - Il più grande non è la persecuzione, ma l'andare d'accordo essendo diversi! L'accoglienza dell'altro nella comunità non è scontata, ma frutto di un lavoro, di scelte precise, di persone concrete che cercano la soluzione possibile
 - In quel contesto, il grande problema è il dialogo tra ebrei e non ebrei (pagani); oggi la situazione è cambiata, per questo ho scelto di mettere a fuoco il percorso che ha portato alla soluzione dei problemi: ci dice un metodo di lavoro che può essere ancora luminoso per noi

- Alcune caratteristiche che facilitano la missione della Chiesa
 - Essere persone che sanno delegare, come Pietro
 - Essere persone buone, come Barnaba
 - Essere persone realistiche, come Giacomo
 - PS: At 10,1-11,18: fiduciosi che lo Spirito Santo è più grande delle nostre scelte e strategie...
- NB: Luca non teorizza, racconta; negli Atti non ci sono soluzioni preconfezionate, ma percorsi